



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932.682196 ragusa@la Sicilia.it

RAGUSA

Penuria idrica in centro le segnalazioni crescono «Ma stiamo risolvendo»

Una serie di problemi di carattere tecnico, legati in particolare alla sospensione dell'energia elettrica, hanno determinato scompensi. Il Comune rassicura i residenti.

LAURA CURELLA pag. IX

VITTORIA

Passaggio a livello, per il sottopasso il lavoro deve ridursi o iniziare a breve

Scuderie: «È un'opera molto attesa»

NADIA D'AMATO pag. IX

RAGUSA

Farcheggio di via Discosa Peschiera i tempi potrebbero allungarsi

Serve il piano economico dell'opera

LAURA CURELLA pag. IX

L'EVENTO

Ragusani nel mondo torna con la 28esima edizione

E lo stupore non si ferma

Appuntamento sabato 29 luglio in piazza Libertà per una manifestazione che punta a celebrare i successi ottenuti dai nostri conterranei in varie parti del pianeta.

MICHELE FARINACCIO pag. X

Gianni motors

giannimotors.nissan.it

Ragusa prima in Sicilia per reddito medio procapite, ma è terz'ultima nella spesa di beni durevoli

L'odore dei soldi e quello dei debiti

I dati del 2022 hanno fatto coincidere una serie di numeri contrastanti e da analizzare

Con l'85 euro, la provincia di Ragusa risulta essere quella, in Sicilia, con il reddito medio più alto. Allo stesso tempo, però, è terz'ultima nella classifica, sempre a livello isolano, delle spese per beni durevoli. Incidono le cifre legate al mercato delle auto nuove e di quelle usate. I dati del 2022 provenienti dall'Osservatorio Findomestic mettono in rilievo la necessità di analizzare meglio una serie di cifre che risultano esser contrastanti.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII



IL CASO

Le Pmi iblee diventano tra i pagatori peggiori

La classifica stilata dalla Cgia di Mestre non lascia adito a dubbi. Tra i peggiori pagatori in Sicilia, le piccole e medie imprese della provincia di Ragusa. Da qui la necessità di analizzare in maniera approfondita le ragioni allo scopo di venire fuori al meglio.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

RAGUSA

Confimprese definisce gli otto punti cardine

Dall'incontro con il sindaco Peppe Cassi, alla stesura di una piattaforma di proposte per affiancare al meglio le attività operanti nel settore della ristorazione. In primo piano la necessità di far bene.



LAURA CURELLA pag. VIII

CONTROLLI

A Comiso e a Santa Croce giro di vite sulla movida



Trentotto persone identificate, 160 veicoli controllati. Sono i numeri dell'azione condotta dalle forze di polizia che hanno voluto rispondere in questo modo alla richiesta di sicurezza sempre più diffusa.

SERVIZIO pag. VIII

Omicidio Dell'Albani, oggi accertamento tecnico non ripetibile

È stato fissato dai carabinieri del Ris di Messina. Le parti sono state avvisate dai militari di Giarratana



La vittima dell'omicidio: Rosalba Dell'Albani

C'è la possibilità di nominare consulenti tecnici per assistere insieme ai legali

SALVO MARTORANA

GIARRATANA. I carabinieri del Raggruppamento investigazioni scientifiche di Messina hanno fissato per questa mattina nel capoluogo peloritano un accertamento tecnico non ripetibile nel procedimento penale ai danni di Mariano Barresi. Il pentonotto di 65 anni che all'alba del 4 marzo scorso ha ucciso, accoltellandolo, a Giarratana, la cognata Rosalba Dell'Albani, 51 anni, che stava prestando assistenza notturna all'anziana madre. Le parti sono state avvisate dai carabinieri di Giarratana in quanto hanno la possibilità di nominare consulenti tecnici insieme ai legali potranno assistere all'atto irripetibile. Non si conoscono altri particolari

in merito. Come è noto, non ci sarà un secondo accesso alla casa circondariale di Caltagirone dopo quello del 9 maggio.

Lo ha deciso il consulente di parte incaricato dalla difesa a svolgere una perizia volta a stabilire le condizioni mentali di Mariano Barresi al momento in cui uccise la cognata e la particolare la sua capacità di poter il processo e la compatibilità con il regime carcerario attuale il consulente Silvio Ciampi, psicologo specializzato in criminologia clinica, psichiatria forense e psicoterapia, stabilizzando alla perizia alla luce dei dati dell'incontro del mese scorso durante il quale ore. I tempi sono abbastanza stretti visto che il consulente di parte della difesa ha parlato di 30-40 giorni. Visti i fatti nuovi la chiusura delle indagini, comunque, potrebbe slittare a fine estate. «Pur non anticipando nulla nel merito - afferma l'avvocato difensore dell'indagato, Sergio Cusiati - il ctp ha riscontrato specifici disturbi che sin dall'inizio abbiamo ritenuto violenti, anzi così evidenti da far ritenere obbligatoria la perizia (che infatti ho disposto in autonomia). Come previsto una qualche settimana dopo avremo la relazione al gip».

Giro di vite a Comiso e a S. Croce identificati trecento soggetti nelle aree riservate alla movida

Controlli a tutto spiano. Sono stati diversi, nei giorni scorsi, gli episodi delittuosi ad avere interessato i territori dei comuni di Santa Croce Camerina e Comiso. Tutto ciò ha determinato, nella comunità, una difficoltà sempre maggiore a percepire la sicurezza urbana. A tali richieste di maggiore sicurezza, arrivate dai rappresentanti delle istituzioni locali e dalle comunità cittadine, il questore Vincenzo Trombadore ha voluto dare risposte con specifiche ordinanze che aderiscono alle conclusioni delle tematiche approfondite in Prefettura in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto, Giuseppe Ranieri.

Con tali ordinanze, che dispongono l'espletamento di specifici servizi in

modalità interforze, sono stati effettuati sistematici controlli con pattuglie della polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, con il contributo di ulteriori pattuglie di rinforzo provenienti dal reparto Prevenzione crimine di Catania, messe a disposizione dal Dipartimento della Pubblica sicurezza, l'impiego di unità cinofile della polizia di Stato e con la partecipazione delle polizie locali dei due Comuni. Nel complesso sono state identificate 300 persone e controllati 161 veicoli: in questo ultimo ambito 5 segnalazioni per violazioni al codice della strada e denunciati all'Autorità giudiziaria: un uomo per omissione di soccorso a seguito di sinistro stradale; un altro uomo per non aver conseguito mai la patente di guida pur condu-

cendo un motociclo, che è stato sequestrato.

I luoghi interessati sono stati quelle del centro storico delle due cittadine, punti di abituale ritrovo e dove si svolge in larga parte la movida, specie nelle serate di giovedì e venerdì. Anche per questo motivo i poliziotti hanno svolto dei controlli di carattere amministrativo in sette esercizi pubblici, verificando le licenze autorizzative ed in generale il rispetto della normativa di settore. Fondamentale il contributo dell'unità cinofila al fine delle perquisizioni di polizia giudiziaria che hanno consentito di giungere ad importanti riscontri sul campo, continuando così nell'ambito della repressione dei delitti contro la persona e contro il patrimonio, atteso che nei giorni antecedenti erano stati effettuati degli arresti in flagranza di reato. I cittadini hanno apprezzato la presenza delle forze di polizia tra la gente. ●

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/06/25/cronaca/comiso-e-santa-croce-camerina-controlli-straordinari-del-territorio-identificate-300-persone/>

<https://corrierediragusa.it/2023/06/25/controlli-straordinari-del-territorio-da-parte-della-polizia-a-comiso-e-a-santa-croce-camerina-identificate-300-persone-e-controllati-161-veicoli/>

<https://www.ragusanews.com/lettere-in-redazione-quanto-e-difficile-volare-su-comiso-tanto-e-facile-volare-in-grecia-184332/>

<https://www.ragusah24.it/2023/06/25/controlli-straordinari-interforze-a-comiso-e-santa-croce/>

<https://www.radiortm.it/2023/06/25/polizia-comiso-e-s-croce-la-polizia-fa-i-presidi/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/206432-sport-ragusa/automobilismo-il-comisano-samuele-cassibba-si-impone-nella-44-sstefano>

<https://www.nuovosud.it/articoli/206390-cronaca-ragusa/al-setaccio-la-movida-di-comiso-e-santa-croce-camerina-un-denunciato>

VITTORIA

Soppressione passaggio a livello Scuderi sollecita info sul progetto

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Scuderi, ha presentato una interrogazione sulle sorti del progetto definitivo di soppressione del passaggio a livello ricadente nel centro ipparino. Nell'interrogazione viene ricordato come il progetto preveda la «riconessione della viabilità esistente in via Cavalieri di Vittorio Veneto con la Ss 115 e la Sp 5 con la realizzazione di un sottopasso ferroviario e di una passerella di sovrappasso pedonale, con relative scale e ascensori, in prossimità del passaggio a livello da sopprimere».

Il costo totale della realizzazione delle opere è pari a quasi 11 milioni euro, di cui l'80% circa a carico della Regione Sicilia e il 20% a carico di Rete Ferroviaria Italiana;

«con la deliberazione n. 222 del 20 aprile 2022 - ricorda Scuderi - la Giunta regionale ha espresso parere positivo. Dall'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Nicastro, dopo le mie reiterate sollecitazioni - afferma Scuderi - ho appreso in aula che l'iter dell'appalto integrato sarà ultimato entro il mese di luglio e che i lavori potrebbero, addirittura, concludersi entro l'anno. Sono rimasto allibito dal tono della risposta che mi è stata data perché, ancora una volta, nonostante le mie richieste fossero semplicemente di carattere tecnico, si è cercato di fare polemica a buon mercato. So che il Comune non ha nessuna autorità sul progetto in questione ma, allo stesso tempo, è opportuno che possa esserci un monitoraggio quanto più attento possibile da parte dello stesso ente locale territoriale. Mi auguro che la questione non diventi, come è accaduto durante la discussione della mia interrogazione in aula, fonte di contrapposizione, ma che si proceda lungo l'unico percorso possibile che è quello di una buona attenzione per far sì che tutti gli impegni presi da soggetti terzi possano essere rispettati».

Catania-Forlì a 500 euro poi lo stop ad AeroItalia «Gravi inadempienze»

Fact-checking. Lo scalo romagnolo chiude alla compagnia "assoldata" dalla Regione contro il caro-voli. Torrisi (Sac): «A Fontanarossa e Comiso tutto bene». Il borsino dei costi

MARIO BARRESI

A un certo punto, sul sito di AeroItalia - la compagnia aerea "assoldata" dal governo regionale per combattere il duopolio Ita-Ryanair alleviando il gravame del caro voli per i siciliani - un Catania-Forlì è arrivato a costare 499,99 euro. Così è stato per tutti voli di luglio, ogni lunedì e venerdì dal 3 al 28.

Come se fosse una tratta intercontinentale, alla faccia dei prezzi calmierati. La stessa tariffa si ripresenta anche sui portali di booking. Ieri pomeriggio, ad esempio, abbiamo simulato su Skyscanner la ricerca di un volo da Fontanarossa allo scalo romagnolo, trovando l'«offerta» di un biglietto per venerdì 30 giugno. Decollo alle 16,15 e arrivo previsto alle 18,15. Costo: 500 euro. Arrotondato, per dignità. Eppure, quando si clicca per essere trasferiti sul sito della compagnia, arriva la sorpresa: «Purtroppo non abbiamo trovato voli per la data selezionata», si legge sotto il calendario che scorre. Dal quale tutte le date estive sono segnate dal simbolo di un aereo sbarrato: nessun biglietto disponibile. Manco a 500 euro.

Da pazienti aspiranti passeggeri, dunque, chiamiamo il call center che AeroItalia ha gentilmente dedicato «per la Sicilia». E dopo un'attesa di oltre 22 minuti (la musicetta è pure sgradevole) una gentile operatrice ci spiega che «per tutta l'estate abbiamo sospeso quella tratta per problemi operativi con lo scalo di Forlì». Le chiediamo allora se c'è già una disponibilità in prospettiva per ottobre e, dopo una rapida verifica, risponde: «Per ora non risulta nulla. Provi a richiamare ad agosto, forse si sblocca qualcosa».

Un'ipotesi alquanto remota. Visto che Forlì Airport ha comunicato ieri «la risoluzione, con effetto immediato, di tutti i rapporti contrattuali» con AeroItalia «alla luce delle gravi e continue inadempienze». L'ultima, secondo la società di gestione dello scalo forlivese, è stata sabato. Quando il Forlì-Pantelleria, inizialmente previsto nel pomeriggio, è stato prima anticipato alle 7 e poi ritardato, di ora in ora, per tutta la giornata. Fino all'annuncio della cancellazione per «mancanza di equipaggio qualificato». È andata un po' meglio, sempre sabato, a un gruppo di passeggeri diretti a Lampedusa: dopo la giornata trascorsa in aeroporto sono saliti sul Boeing 737-800 di AeroItalia alle 19,55.

Un vero incubo. Che, in teoria, dovrebbe tormentare il sonno degli aeroporti siciliani. Ma Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, rassicura: «La presenza di AeroItalia, su Cata-

nia e Comiso sta funzionando bene, non risultano particolari disservizi. La compagnia ha fatto degli investimenti importanti e ne farà degli altri».

Le tariffe non dipendono dalle società aeroportuali, ma abbiamo provato a fare un check sulle tratte da e per i due scali «gemelli». Ecco qualche esempio. L'unico volo di AeroItalia attivo su Fontanarossa, è per Orio al Serio. Il costo è di 199,99 euro se si vuole partire oggi, ma a luglio ci sono prezzi accessibili: 29,99 euro per tutte le partenze di venerdì, poi molti voli a 39,99 e 49,99 e addirittura un biglietto a 19,99 il 2 agosto. Più costoso la tratta inversa: dai 199,99 euro di oggi, il prezzo resta fra 159,99 e 74,99 per quasi tutta l'estate e il low cost riappare subito dopo ferragosto, con tariffe base anche di 29,99 e addirittura 19,99 se prenotate adesso. A fine ottobre partono i collegamenti con Fiumicino (oggi quasi tutti a 39,99 euro), Olbia (80,89 euro). E da novembre le tratte per la Romania: Bucarest (da 69,98 a 99,98 euro) e Bacau (stessa tariffa con un picco natalizio che supera i 100 euro). Per Comiso, mollato da Ryanair, quella di AeroItalia è un'occasione importante. Ma con quali prezzi? Per Bologna fra luglio e a gusto si va da 29,99 a 119,99 euro in andata con analogo trend (e picchi di prezzo invertiti) per il ritorno. A buon prezzo il Comiso-Bergamo: quasi tutta l'estate fra 39,99 e 74,99 euro, si sale (fino a 119,99) per il controesodo di fine agosto, quando invece è molto conveniente fare la rotta inversa: il biglietto per lunedì 28 agosto oggi si compra a 29,99 euro.

Molto più competitivi i voli da Palermo. Per Fiumicino tutto luglio il costo è fra 19,99 e 39,99 euro con pochi picchi comunque inferiori ai 74 euro. E fino a marzo 2024 il costo massimo è di 64,99 euro (dopo l'Epifania). Effettivamente convenienti anche i biglietti da Roma a Punta Raisi: se acquistato oggi, anche il fatidico rientro in famiglia nella settimana di Natale costa appena 59,99. Un po' più onerosa la tariffa per Orio al Serio: a luglio voli anche a 239,99 euro e anche se preso con adeguato anticipo il prezzo di ottobre è già fisso a 74,99. Non spropositato, ma nemmeno stracciato.

Ma, anche in considerazione del caso Forlì, gli interrogativi restano due. Il primo: AeroItalia è affidabile al punto da investire tutto su questa compagnia per liberarsi dal «cartello scandaloso» fra i big dei cieli denunciato dal governatore Renato Schifani? Il secondo è conseguente: visto che l'unico vero rimedio al caro-voli è la concorrenza, c'è spazio per altri vettori interessati alle tratte siciliane?

Twitter: @MarioBarresi

La Sicilia nella palude degli enti intermedi su Province e Città metropolitane faccia da sé

AGATINO CARIOLA

Dal 2011 si è alzato il vento - e non c'è peggio dell'adesione acritica a taluni luoghi comuni propagandati e divenuti assillanti - che le Province fossero enti inutili e costosi e andavano abolite. Iniziò il Governo Monti con un decreto legge che ne ridusse i compiti e prevede che i loro organi fossero composti non più da presidenti e consiglieri eletti direttamente, ma che il Consiglio provinciale fosse composto da non più di dieci persone eletti dai Consigli comunali e che il presidente fosse eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti.

La sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2013 ritenne che tale riforma non potesse essere fatta con decreto legge, per definizione destinato solo ad affrontare situazioni di emergenza. Ciò condusse ad approvare la riforma delle province con la cosiddetta legge Delrio, del 2014. Si è stabilito che i consigli provinciali siano appunto eletti dai e tra i consiglieri comunali e che il consiglio elegge il presidente.

La Costituzione a seguito della riforma del 2001 prevede anche le Città metropolitane: la soluzione della legge Delrio è stata all'insegna del corto circuito, cioè quella di far divenire le province più grandi e rinominarle città metropolitane, solo che in queste il sindaco del comune capoluogo diviene di diritto sindaco metropolitano, cioè presidente della Provincia.

Quella volta la Corte costituzionale non ebbe la forza di opporsi al legislatore, cioè allo spirito dei tempi ed all'idea di fare comunque riforme: la sentenza n. 50/2015 consacrò la legge Delrio.

La Sicilia ha cercato di distaccarsene e prevedere l'elezione diretta di Consigli e presidenti delle Province. Ma la sentenza n. 168/2018 bocciò

RIFORMA E VUOTO NORMATIVO



Nel 2011 cominciò a soffiare il vento sull'inutilità e sugli eccessivi costi degli organi che portò a leggi affrettate

questo tentativo in nome dell'omogeneità da assicurare all'ente intermedio su tutto il territorio nazionale.

Nel frattempo, dal 2012 in Sicilia non si vota e non si applica nemmeno la Delrio, ma solo commissariamenti delle province e dei consigli delle città metropolitane. Sì, perché Palermo, Catania e Messina sono appunto le Città metropolitane siciliane in cui i sindaci dei Comuni capoluoghi sono anche presidenti delle rispettive Province.

La legge Delrio contiene un baco del quale nessuno si era accorto, e cioè che in questa maniera i cittadini dei Comuni diversi dal capoluogo si vedono governare da un sindaco metropolitano sul quale non hanno possibilità di incidere. E ciò è contrario al principio di eguaglianza che da sempre sostanzia la democrazia. Alla fine la Corte costituzionale ha dovuto ammettere che si era sbagliata nel 2015 e che la legge Delrio viola l'eguaglianza dei cittadini nel partecipare alla vita politica e nell'essere governati da amministratori responsabili nei loro confronti. La sentenza n. 240 del dicembre 2021 ha per questo invitato il legislatore ad intervenire al più presto. Anzi, questa volta la Corte costituzionale è andata oltre ed ha fatto notare che la Costituzione menziona sia le province che le città metropolitane, di modo che debbono esserci le une e le altre, con funzioni diversificate.

Da allora è ripreso, sia in ambito statale che in

Continua

LA CHANCE PER LA REGIONE



L'Ars varerà l'ennesima proroga dei commissariamenti in attesa del quadro nazionale, ma con lo spirito del '92 si farebbe altro

quello regionale, il dibattito politico per reintrodurre l'elezione diretta dei consigli e dei presidenti delle Province. Ma sono passati quasi venti mesi e ancora non si è prodotto nulla. La Sicilia continua con i commissariamenti. È come se la democrazia fosse stata sospesa per il livello degli enti intermedi, per non parlare dell'efficienza amministrativa.

Lo Stato ha impugnato l'ennesima legge regionale di proroga dei commissariamenti: la legge Delrio è formalmente ancora vigente, si è richiesto alla Sicilia di applicarla e di procedere quindi con l'elezione indiretta dei consigli e dei presidenti delle Province. Giorno 6 giugno si è svolta l'udienza davanti la Corte costituzionale, la Regione non si è nemmeno difesa. Si attende la pubblicazione della decisione.

In ambito regionale - e la legge approvata mercoledì 21 ne è la prova - si è affermata l'idea che bisogna prima attendere la modifica della Delrio ad opera del Parlamento nazionale. Come se la sentenza della Corte costituzionale del 2021 non fosse intervenuta, perché è pacifico che se lo Stato cambia una legge di rilievo la Regione Sicilia deve poi adeguarsi.

Il punto in Sicilia oggi è questo: se la Regione può intervenire da sola a modificare l'ordinamento delle "sue" Province e delle "sue" Città metropolitane o deve attendere lo Stato e "obbedirvi".

La mia opinione è che la Sicilia possa da subito fare la legge per le Province e le Città metropolitane, senza bisogno di attendere la modifica della Delrio. E ciò per varie ragioni.

La prima è che la Corte costituzionale ha detto ormai quasi due anni addietro che la Delrio è sbagliata e va cambiata; allora, se la Sicilia facesse la "sua" legge, lo Stato non potrebbe impugnarla con successo dinanzi la stessa Corte.

La seconda ragione è che la sentenza del 2021 ha riconosciuto che sono lesi i principi fondamentali di eguaglianza dei cittadini e di partecipazione politica. Allora non ha senso dire ad una persona «i tuoi diritti sono violati, ma abbi pazienza ed attendi all'infinito». Un diritto costituzionale o c'è o non c'è, non si può affermare che esiste, ma non può essere esercitato perché qualcuno rimane fermo e bloccato.

Altra considerazione è di ordine più storico: nel 1992 la Sicilia introdusse per prima in Italia l'elezione diretta del sindaco, iniziando un movimento riformatore che si estese poi a tutto il Paese. Lo Stato non impugnò quella legge, anzi la "copiò" l'anno dopo. La forza di un ceto politico si vede e si misura dal coraggio; per questo si è protagonisti.

Presumo - accettando la possibilità di essere smentito - che dopo l'udienza del 6 giugno la Corte costituzionale dirà alla Regione che o fa subito la riforma o applica la Delrio, ma che in ogni caso deve procedere alle elezioni e porre fine ai commissariamenti.

La Sicilia deve, poi, decidere di cosa fare con le Città metropolitane che sono enti diversi dalle Province e debbono coesistere con le medesime. Anche a questo proposito le soluzioni possono essere le più varie, ma ancora una volta si tratta di far valere capacità d'iniziativa. ●

Per il Mes si va verso il rinvio Meloni mercoledì in Parlamento

Roma. A unire le opposizioni, la richiesta a Daniela Santanchè a presentarsi in Aula

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Da una parte il pressing delle opposizioni sul caso Santanchè, dall'altra il rebus del Mes che ha creato un cortocircuito nella stessa maggioranza. Sarà alta l'attenzione del governo verso ciò che succederà in questi giorni in Parlamento, dove tra l'altro Giorgia Meloni si presenterà mercoledì per le comunicazioni alla vigilia del Consiglio europeo, in cui terrà anche un aggiornamento sulla crisi russa.

Giovedì la premier inizierà la due giorni del vertice a Bruxelles. Nel centrodestra si lavora per evitare che nelle stesse ore alla Camera la commissione Esteri voti il progetto di legge sulla ratifica del Mes, atteso poi il giorno dopo in Aula. Dopo l'inedito Aventino della maggioranza di mercoledì scorso in commissione, e le tensioni fra Fdi e Lega nella gestione della delicata ricerca di una exit strategy politica, Meloni ha già chiarito che è opportuno rinviare l'esame. Non ha detto chiaramente fino a quando, ma tutto lascia intendere che l'obiettivo sia scavalcare l'estate (settembre per ora l'orizzonte), per portare avanti nel frattempo i negoziati europei su Patto di stabilità e unione bancaria e creare le condizioni in cui è più facile presentare un'inversione a U. La coalizione di governo proverà a spingere per il rinvio nella capigruppo della Camera in programma mercoledì, dove troverà un'opposizione battagliera da Pd e Terzo polo, che più di tutti sostengono la ratifica del trattato Salva Stati.

A unire tutte le opposizioni in questi giorni è invece la richiesta a Daniela

Santanchè a presentarsi in Parlamento per dare chiarimenti sulle sue imprese, dopo l'inchiesta giornalistica di Report. Il M5s con i suoi capigruppo ha chiesto ai presidenti di Camera e Senato la convocazione immediata di una capigruppo per disporre un'informazione urgente di Santanchè. La ministra del Turismo ha assicurato a Meloni di non essere indagata, ma la premier si attende che vada in Aula. Evoluzioni dell'inchiesta a Milano per bancarotta e falso in bilancio potrebbero portare a scelte drastiche. I prossimi giorni si annunciano delicati.

Intanto domani a Palazzo Chigi approderanno in Consiglio dei ministri i temi rimasti congelati quando giovedì scorso la premier ha saltato la riunione per «impegni personali». Si tratta delle misure sulla sicurezza stradale targate Matteo Salvini, del disegno di legge sulla ricostruzione post calamità, e potrebbe arrivare anche la nomina del commissario per la ricostruzio-

ne dopo l'alluvione in Emilia Romagna, Toscana e Marche. «Penso che si sia perso tanto tempo», dice il leghista Riccardo Molinari, invitando ad «accelerare», a prescindere che si opti per un politico o, soluzione più probabile, per un tecnico.

Mercoledì, poi, Meloni si presenterà alle Camere. Nell'ordine del giorno del Consiglio europeo dovrebbe entrare anche la situazione della Russia, e anche su quello si concentrerà la premier aggiornando il Parlamento. A chi ha notato come non sia stata fra i leader contattati da Joe Biden dopo la giornata di caos a Mosca, Antonio Tajani ha risposto che «c'è sempre grande considerazione da parte degli Stati Uniti per il governo italiano». «Se l'Europa è ferma a difesa dell'Ucraina lo si deve anche grazie al governo italiano», ha notato il ministro degli Esteri, atteso da un confronto con gli omologhi dei Paesi Ue a Lussemburgo.